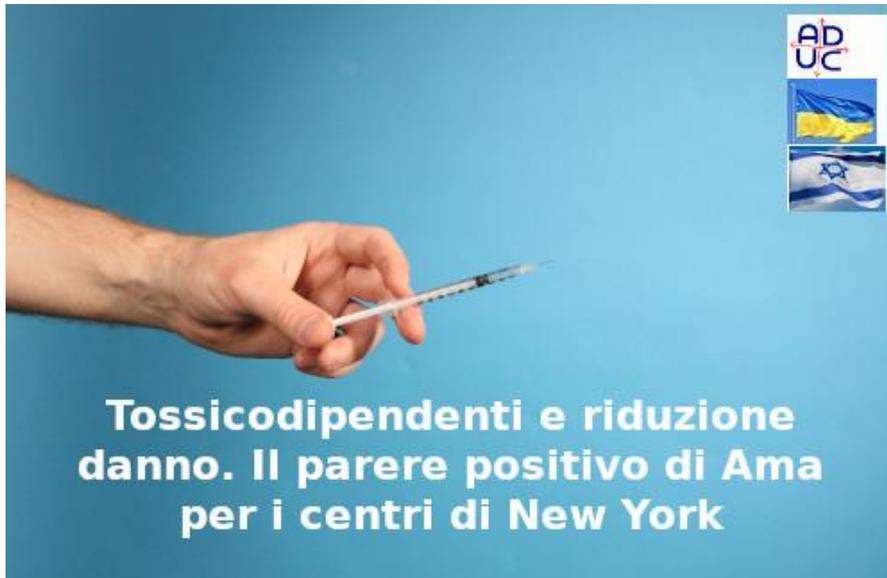


24 novembre 2023 15:08

USA: Tossicodipendenti e riduzione danno. Il parere positivo di Ama per i centri di New York



I primi centri di prevenzione

dell'overdose di droga (OPC) di New York City, dove le persone possono usare sostanze attualmente illegali in un ambiente controllato dal punto di vista medico, non hanno portato ad un aumento della criminalità, nello stesso momento in cui si registra una significativa diminuzione degli arresti e la polizia ridefinisce le priorità di applicazione delle norme, secondo un nuovo studio pubblicato dall'American Medical Association (AMA).

Mentre gli oppositori sostengono che la creazione di centri di riduzione del danno favorirebbe la criminalità, lo studio pubblicato su JAMA Public Health afferma che "i dati iniziali di New York non supportano queste preoccupazioni". Ciò si basa su ricerche precedenti sugli OPC che hanno mostrato risultati promettenti nella loro capacità di ridurre i decessi per overdose.

I ricercatori dell'Università della Pennsylvania, della Brown University e dell'Università del Connecticut hanno esaminato le tendenze della criminalità attorno ai primi due centri di prevenzione dell'overdose approvati dal governo della città e aperti nel 2021, confrontandoli con aree vicine a 17 programmi di servizio di siringhe che non offrono risorse per la prevenzione dell'overdose. .

Durante il periodo esaminato da gennaio 2019 a dicembre 2022, non hanno riscontrato "nessun aumento significativo dei crimini registrati dalla polizia o delle chiamate ai servizi di emergenza nei quartieri di New York dove si trovavano 2 OPC".

"Coerentemente con l'impegno della città nel garantire che i clienti potessero utilizzare i centri senza interferenze da parte delle forze dell'ordine, sono stati osservati grandi e statisticamente significativi cali nell'applicazione della polizia antidroga attorno agli OPC", hanno scritto gli autori. "Questi risultati suggeriscono che le preoccupazioni sulla criminalità e sui disordini rimangono ostacoli sostanziali all'espansione degli OPC nelle città degli Stati Uniti, e i dati iniziali di New York non supportano queste preoccupazioni".

"Queste osservazioni suggeriscono che l'espansione delle OPC può essere gestita senza esiti negativi in termini di criminalità o disordini".

Lo [studio](#) ha comportato un'analisi del possesso di droga e degli arresti di armi, delle chiamate ai servizi di emergenza sanitaria (911) e 311 riguardanti la criminalità, convocazioni di polizia per infrazioni penali, disordini pubblici ed eventi medici.

I ricercatori hanno affermato che non vi è stato alcun aumento statisticamente significativo né nella proprietà né

nella criminalità violenta vicino agli OPC. Questo nonostante il fatto che gli arresti della polizia per possesso di droga vicino ai centri siano diminuiti dell'83%. Tale diminuzione potrebbe essere in parte correlata al "desiderio della città di non scoraggiare i clienti dall'utilizzare i siti per paura di essere arrestati per possesso di droga", afferma lo studio.

"La valutazione di un intervento di sanità pubblica politicamente controverso richiede la valutazione degli effetti su una comunità, effetti che vadano oltre i propri risultati sanitari immediati", conclude lo studio. "Sono necessarie ulteriori ricerche per concludere che i due OPC a New York non saranno associati ad aumenti localizzati della criminalità e dei disordini in un arco di tempo più lungo".

"Tuttavia, le obiezioni alla loro attuazione che si basano su queste preoccupazioni non sono necessariamente supportate dalle nostre osservazioni iniziali in questo studio di coorte", si legge. "I nostri risultati suggeriscono anche che un rapporto di cooperazione tra polizia e OPC può migliorare la loro efficacia come intervento salvavita, riducendo al minimo i comportamenti che minerebbero il sostegno pubblico a tali iniziative".

Lo studio è l'ultimo a rafforzare le argomentazioni dei sostenitori della riduzione del danno sull'utilità e sul rischio limitato di istituire siti di prevenzione dell'overdose come intervento di politica pubblica in grado di mitigare il rischio di morti per overdose durante la crisi degli oppioidi.

Uno studio JAMA pubblicato lo scorso anno ha rilevato che, nel corso di due mesi del primo anno di implementazione, il personale formato del primo OPC di New York [è intervenuto in 125 casi per mitigare il rischio di overdose](#), somministrando naloxone e ossigeno e fornendo altri servizi per prevenire decessi.

Ciononostante, un pubblico ministero federale che ha giurisdizione su Manhattan ha sottolineato in una dichiarazione al New York Times in agosto che i siti sono illegali e che è "pronto a esercitare tutte le opzioni, inclusa l'applicazione della legge, se questa situazione non cambia in breve tempo".

Sempre nell'ambito di questa ricerca, il Dipartimento federale di Giustizia sta chiedendo a un tribunale federale di archiviare una causa intentata da un'organizzazione no-profit di Filadelfia che sta cercando di creare un sito di consumo sicuro in città. Nelle sue argomentazioni, il Dipartimento di Giustizia ha citato lo statuto esistente che vieta le strutture che consentono l'uso di droghe illegali.

Il Dipartimento di Giustizia aveva precedentemente rifiutato di presentare una memoria per far conoscere la sua posizione [sulla questione della riduzione del danno](#) e ha chiesto alla corte più tempo per rispondere al caso "complesso". L'anno scorso, il dipartimento ha affermato che stava valutando possibili ["guardrail"](#) per siti di consumo sicuri.

La Corte Suprema ha respinto una richiesta di esaminare un caso sulla legalità della creazione delle strutture nell'ottobre 2021.

L'anno scorso, i ricercatori del Congresso hanno sottolineato [l'"incertezza" della posizione del governo federale](#) sui siti sicuri per il consumo di droghe, sottolineando che i legislatori potrebbero temporaneamente risolvere la questione avanzando un emendamento sul modello di quello che ha consentito l'attuazione delle leggi sulla marijuana medica senza giustizia.

La direttrice del NIDA (Istituto nazionale sugli abusi di droghe), Nora Volkow, [ha tacitamente appoggiato l'idea](#) di autorizzare siti di consumo sicuri, sostenendo che le prove hanno effettivamente dimostrato che le strutture possono prevenire le morti per overdose.

Volkow ha rifiutato di dire specificamente cosa crede dovrebbe accadere con la causa in corso, ma ha detto che i siti di consumo sicuri che sono stati oggetto di ricerca "hanno dimostrato di aver salvato una significativa [percentuale di] pazienti dall'overdose".

Rahul Gupta, lo zar della droga della Casa Bianca, ha affermato che l'amministrazione Biden sta [rivedendo proposte più ampie di riduzione del danno](#) della politica sulla droga, inclusa l'autorizzazione di siti di consumo

supervisionato, e si è spinto fino a suggerire una possibile depenalizzazione.

Il National Institutes of Health (NIH) ha presentato [un paio di richieste di candidatura](#) nel dicembre 2021 per indagare su come i siti di consumo sicuri e altre politiche di riduzione del danno potrebbero aiutare ad affrontare la crisi della droga.

Gupta, direttore dell'Ufficio per la politica nazionale di controllo della droga (ONDCP) della Casa Bianca, ha affermato che [è fondamentale esplorare "qualsiasi opzione" per ridurre le morti per overdose](#), che potrebbe includere l'autorizzazione di siti di consumo sicuri per sostanze illegali se le prove supportano la loro efficacia.

(Marijuana Moment del 23/11/2023)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)